

BARCELLA

«La crescita si rafforza ma non è ancora finita»

Ottimismo, ma cauto. Questo lo stato d'animo che ha caratterizzato ieri l'intervento di Alberto Barcella, presidente di Confindustria Lombardia, presente a Milano per commentare i risultati riportati dalle imprese lombarde nel secondo semestre 2010. «È chiaro a tutti che prima riparte il comparto produttivo, prima si potrà veder ripartire anche l'occupazione - spiega Barcella -, per questo credo non sia utile a nessuno farsi illusioni sui tempi e sulle difficoltà per questa ripresa. I dati esposti sono soddisfacenti, ma non si può parlare a pieno titolo di ripresa, visto che dalle analisi effettuate permangono situazioni preoccupanti».

Dai dati emersi ieri nella sede di Unioncamere Lombardia si conferma infatti il trend di crescita positivo denunciato nel primo semestre dell'anno, ma contraddistinto questa volta da un carattere più timido e fragile rispetto alla precedente rilevazione. «Senza voler sminuire la tendenza evidenziata, credo serva guardare la situazione per quella che è realmente, senza nasconderci le problematiche che emergono dai dati congiunturali di produzione emersi. Gli indicatori hanno rilevato una percentuale di produzione per questo trimestre del 2,6% a fronte del 3,1% del primo. Con questo trend di crescita potremo dire di essere usciti dalla crisi non prima del 2013 - prosegue Barcella -. Va poi osservato come la diversa intensità di crescita tra le classi dimensionali d'impresa, cioè tra le piccole, medie e grandi imprese, permetta di vedere con chiarezza che solo le realtà imprenditoriali con un numero di dipendenti superiore alle duecento unità, hanno avuto un trend di crescita oltre il 9%. Le imprese con meno di cinquanta dipendenti, che in Lombardia rappresentano oltre l'80% delle realtà industriali, si sono fermate ad una crescita di poco superiore al 3%. Sono queste quindi le realtà che più hanno sofferto la crisi, meno strutturate e conseguentemente più esposte ai rischi».

«In questo periodo di crisi, Regione Lombardia ha giocato un ruolo fondamentale tramite il Sistema Confidi - conclude il presidente di Confindustria Lombardia -, ma la manovra economica di Tremonti, per quanto rappresenti per noi una scelta assolutamente obbligata, creerà innegabili difficoltà, privandoci di risorse importanti in questa fase di rilancio economico. Io confido che queste stesse difficoltà inducano tutti gli attori in campo a lavorare insieme, a fare squadra pragmaticamente e in modo coeso, per utilizzare le poche risorse che avremo a disposizione».

Fernanda Snaiderbaur



Alberto Barcella